

LA LETTERA

Salvini: come noi protesta il Pd

di **Matteo Salvini**

Caro direttore, ho letto con stupore il *Corriere*. Nella sostanza, mi si accusa di cavalcare la protesta «di Regioni e Comuni della Lega» perché «Palazzo Chigi ha mantenuto il coprifuoco alle 22», considerando «preoccupante» un atteggiamento così critico. A dire la verità, quello meravigliato sono io.

continua a pagina 4

La letteradi **Matteo Salvini***

SEGUE DALLA PRIMA

Anzitutto, non sono le Regioni e i Comuni «della Lega» che stanno protestando contro il decreto, bensì tutti i presidenti di Regione, l'Anci e le Province. Lo riporta proprio il *Corriere* di ieri, in prima pagina e a pagina 2. Ma le considerazioni del suo giornale mi offrono l'opportunità di precisare alcuni passaggi e ribadire le grosse perplessità sul coprifuoco. In vista dell'ormai famoso dl che la Lega non ha votato, gli enti locali avevano concordato con il governo una presenza in classe degli studenti fino al 60%, per scongiurare assembramenti sui mezzi pubblici. Massimiliano Fedriga è uno stimato esponente della Lega, ma nella Conferenza delle Regioni svolge con equilibrio il ruolo di presidente come già faceva Bonaccini: notifica l'orientamento dei suoi colleghi che all'unanimità avevano avanzato questa richiesta. Ebbene, alla fine il decreto ha stabilito una presenza del 70%: una forzatura che ha suscitato la reazione degli enti locali per l'evidente sgarbo. I Comuni sono sul piede di guerra: il presidente dell'Anci è il sindaco

NON FACCIO FORZATURE PROTESTANO COME LA LEGA REGIONI E COMUNI PD

Decaro, Pd. Eppure nessuno si sogna di accusare Enrico Letta di utilizzarlo contro il governo. Anche perché Letta è evidentemente impegnato su altri dossier, come testimonia la felpa di Open Arms che aveva indossato alla vigilia dell'udienza di Palermo che si è conclusa col mio rinvio a giudizio. Nessun editorialista aveva definito quella di Letta «forzatura pericolosa», e non succede neppure quando il Pd rilancia su temi divisivi quali ddl Zan o ius soli. Il Pd pretende di approvarli ora, quando non è stato in grado di farlo con maggioranze di sinistra come quella del Conte II o, per esempio, quando il premier era un certo Enrico Letta. Torniamo al decreto. Capisco che per qualcuno sia più comodo dipingere il sottoscritto come un politico inaffidabile, ma la verità è che la posizione della Lega è condivisa da amministratori locali di tutti i colori politici, per non parlare di associazioni, imprese e famiglie. Di pericoloso c'è solo un'ideologia di sinistra — statalista e assistenzialista — che vede nell'iniziativa privata, nel lavoro autonomo, nel mondo del commercio e dell'impresa degli avversari e non degli alleati per la ricostruzione del Paese. Mi

riferisco al ministro Speranza, al Pd, a pezzi di M5S. Coprifuoco, divieti e chiusure — dove i dati sanitari sono rassicuranti — non fanno bene all'Italia. Il 13% della nostra ricchezza dipende dal turismo: il coprifuoco alle 22 (ipotizzato addirittura fino a luglio) è una mazzata anche per questo settore. Ieri ne hanno parlato in tanti, di tutti i colori politici, ma ormai è una questione ideologica. Il coprifuoco non può cambiare per non dare ragione a Salvini, e se Salvini si lamenta è una «pericolosa forzatura». Anche se perfino il Cts fa sapere di non averlo consigliato e in Europa alcuni Paesi hanno deciso di cancellarlo (il Belgio, dall'8 maggio). Il decreto ha cambiato le carte in tavola rispetto alle scuole ma non ha nemmeno riaperto i centri commerciali nei weekend, grazie a un blitz notturno che ha modificato l'orientamento anche su questo tema. E ancora. Il decreto ha fatto passare il principio che si può stare in 500 in un teatro ma non in 2 in una sala di un ristorante come accadeva mesi fa in zona gialla. Quando non c'erano i vaccini, le cure erano meno rodute e gli ospedali più sotto pressione. Ieri abbiamo registrato l'ennesimo calo di ricoverati (-654) e

di terapie intensive (-42) e più di 21 mila guariti. Lo ribadisco ancora una volta. La Lega sostiene convintamente Draghi e non abboccheremo alle provocazioni. Siamo determinati a collaborare per tutelare la salute, per utilizzare bene i fondi europei, per immaginare la nostra Italia da qui a qualche decennio e accelerare sulle riaperture. Questo governo, in circa due mesi, ha migliorato il piano vaccinale, ha cambiato Arcuri e i vertici della Protezione civile, ha fatto un primo passo su pace fiscale e riaperture, ha cancellato i vincoli dei codici Ateco, migliorato i rimborsi, archiviato i dpcm. Presto — ne sono sicuro — cadrà il coprifumo delle 22 e si troverà una soluzione ragionevole per bar, ristoranti, palestre e piscine. Oggi, a Madrid, Londra e Stoccolma le persone — di giorno e di sera — mangiano, bevono, s'incontrano, studiano. In una parola, vivono. Prudenti e rispettosi. La Lega è responsabile e propositiva. Anche per questo ho segnalato al governo, di cui facciamo e faremo lealmente parte, che non è pensabile che da maggio l'Agenzia delle entrate possa inviare agli italiani milioni di cartelle esattoriali, e ne ho chiesto il blocco. Farlo non è un gesto da «Pierino» o un attacco al governo: è semplicemente il mio dovere, è buonsenso, è concretezza.

Ps: grazie alla Lega, ora c'è un fondo di 100 milioni per le persone con disabilità. È un risultato di cui andare orgogliosi, altro che «forzature pericolose».

*Segretario della Lega

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.